Anno IV. Martedì 2 Marzo 1880 N. 53

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 1º marzo.

La venuta a Roma dell'ambasciatore taliano presso la Corte di Londra, generale Menabrea, dà occasione alla Stampa di sospettare che trattisi di qualche grave negozio, concernente la politica estera dell'Italia. Noi, per essere prudenti sino allo scrupolo, staremo attenti a questo fatto, senza anticipare ipotesi che potrebbero di leggeri essere all'indomani smentite. L'Italia (niuno vorrà dubitare su ciò) dee per fermo far sentire la sua voce nel caso di prossimi eventi, pel suo carattere di grande Potenza, e provvedere a' propri interessi nazionali, senza spavalderia e insieme senza umiliante soggezione al volere altrui. Se non che, a pronunciarsi sulla sua politica estera, deve aspettare l'opportunità, e questa non crediamo che sia ancora sorgiunta. Ad ogni modo il Menabrea è uomo serio e stimato; quindi tanto alla Consulta, quanto al Quirinale, avrà a quest'ora già esternato il suo avviso sull'argomento.

Il *Times*, dal ritorno a Berlino del l'ex ambasciatore di Germania presso la Repubblica francese principe Hohenlohe, trae occasione ad esternare la speranza che esso ambasciatore, ora nominato Segretario di Stato al Ministero degli affari esteri, farà conoscere la vera attitudine della Francia, che quel Giornale ritiene pacifica e meritevole del rispetto dell'Europa. Pel caso, poi, il Gran Cancelliere volesse indurre la Germania ad agire come nel 1870, il *Times* afferma che l'Inghilterra si porrà dalla parte della Francia.

Il *Times* stesso annuncia oggi un avvenimento abbastanza serio, e di cui noi (prima di prestar fede al magno diario inglese) amiamo di attendere la conferma, e sarebbe la decisione del Governo di Atene di rompere le trattative con la Porta sulla quistione delle frontiere, e di appellarsi alle Potenze segnatarie del trattato di Berlino, invocandone il patrocinio. Questo fatto potrebbe da un momento all'altro far rinascere la questione d'Oriente. E tanto più che il Montenegro è tuttor minaccioso, poichè non ebbe sempre la parte di territorio assegnatagli in quel Trattato, e che bande armate infestano l'Erzegovina ed impediscono all'Austria di dominare, in quiete, quella Provincia ex-turca.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 28 febbrajo.

La pretesa corrispondenza del Principe Bismarck col senatore Jacini viene categoricamente smentita dalla stampa germanica, e si assicura che in luogo del Jacini si tratta del prof. Sbarbaro... colla differenza che, invece del principe Cancelliere, la corrispondenza emanerebbe dal Conte Arnim, e da qualche emissario oscuro della Cancelleria. Comunque sia questa misteriosa corrispondenza inspirata dalla Cancelleria imperiale, risulta una prova evidente che la Germania cerca di attirare l'Italia nella sua orbita. Ciò però addimostra, da un lato, le gravi apprensioni di quella Potenza, sebbene collegata coll'Austria in una guerra riputata non più eventuale, ma indispensabile, e dall'altro che anche l'Italia sarà suo malgrado avviluppata dall'uragano che già si disegna l'orizzonte, e non potrà senza suo grave pericolo rimanersi neghittosa e neutrale.

In Francia la stampa in generale non si occupa più che tanto delle condizioni politiche dell'Europa, perchè il Governo e la Nazione, in ciò d'accordo, hanno già fatta la scelta del campo in cui schierarsi. La memoria del 1870-71, e del modo crudele con cui la Germania abusò della vittoria, non è affievolita, tanto più che il trionfo alemanno fu più l'effetto d'una sorpresa che di gloriose battaglie campali. La Francia oggidì, riparati i danni patiti, riorganizzate le forze, attende impavida il cartello di sfida, mentre la Germania procura che l'Inghilterra dichiari ch'ella è sempre pronta a difendere la neutralità del Belgio e del Luxemburgo contro ogni invasione.

Senonchè l'Inghilterra trovasi di già troppo occupata in casa e fuori, per potere pronunciarsi contro la Francia, tanto più che ha più da temere le ingorde aspirazioni della Germania sull'Olanda che le rivendicazioni dei Francesi nelle Fiandre sino all'Escaut. È notorio che a Bruxelles la Germania comanda virtualmente, e che il Governo belga trovasi continuamente molestato dall'*attachè* militare alla Legazione germanica, alla cui influenza si devono attribuire le nuove fortificazioni d'Anversa, dirette piuttosto contro la Francia che contro l'Inghilterra.

Anco in Isvizzera lo Stato maggiore federale pare subisca l'influenza germanica nel progetto di fortificare la linea del Jura contro una possibile invasione francese ed insiste per provvedervi al più presto. Questo agitarsi degli Stati maggiori, queste corrispondenze, questi viaggi di principi sono un indizio certo che la pace non è duratura e che l'anno ora incominciato non avrà raggiunta la metà del suo ciclo che l'Europa, o consentirà per via diplomatica a rivedere il famoso ed effimero trattato di Berlino od a cercare nella sorte delle battaglie l'equilibrio rotto dalle guerre passate. È più che certo che l'Italia irredenta mette più paura a Berlino che a Roma, e che il Cancelliere si serve di questo spauracchio per decidere l'Austria ad aumentare il suo effettivo, a cui essa non può aderire così facilmente che vorrebbe perchè le risorse finanziarie le fanno difetto e perchè ha troppo da fare a contenere le membra del suo Impero in continua colluttazione fra esse per far prevalere le reciproche autonomie.

Il Governo francese trovasi nel massimo degl'imbarazzi per colpa di Hartmann, il quale ha confessato d'essere l'autore della mina diretta a far saltare il treno dello Czar a Mosca. Il Governo russo pretende, non senza qualche ragione, che il detto individuo debbasi considerare quale colpevole d'un delitto comune. Nella richiesta d'estradizione non fece anzi cenno se quella mina avesse per iscopo di distruggere lo Czar; ma semplicemente che era un'attentato diretto contro la vita de' cittadini. Dicesi che il Governo oscilli, perchè da un lato deve lottare contro il partito rivoluzionario, il quale pure sotto pretesto di dignità vorrebbe che l'estradizione fosse niegata; e dall'altro contro la coscienza della grande maggioranza della nazione, la quale considera un tale attentato come un misfatto dei più esecrabili, e l'autore indegno di compassione.

Si assicura anzi che la Cancelleria russa avrebbe minacciato il Governo della Repubblica di richiamare il proprio ambasciatore in caso di diniego, e se questa minaccia si effettuasse, sarebbe un fallo politico del Governo russo, perchè potrebbe sollevare un puntiglio d'onore ed avere un risultato opposto a quello che si prefiggono a Pietroburgo.

I consigli di ministri si succedono e non si è per anco pervenuti a decidersi; e queste lentezze potrebbero servire la Germania che sta all'agguato onde impedire l'alleanza russo-francese, e potrebbe approfittare di questo incidente per differirla e rendere così possibile un'aggressione germano-austro ungarica contro la Francia.

Il nuovo attentato contro la famiglia imperiale a Pietroburgo aggiunse importanza alla ipotesi che la Germania possa utilizzare il timor panico dello Czar, e persuaderlo che la reazione ad oltranza è il solo mezzo efficace a toglier i sette capi dell'idra rivoluzionaria, e che per ciò fare bisogna attaccarla nel suo nido a Parigi e nella Svizzera, donde emanano gli ordini dei supremi comitati rivoluzionari d'ogni paese. Faccia Iddio che gli uomini che stanno a capo della Repubblica francese, sieno abbastanza forti per prendere una risoluzione conforme a giustizia ed alla salute della Nazione.

Nullo.

DELLE NUOVE FERROVIE IN FRIULI

e più specialmente della linea

Udine - Cividale

Cividale, 28 febbraio 1880.

Caro Giussani,

Sono qui a chiedere nuovamente alla vostra gentilezza un paio di colonne, e forse più, della *Patria*, per rispondere al signor Broili ingegnere, il quale, nel vostro Giornale di giovedì scorso, torna a bomba coi suoi progetti di *Tramways*, atti, secondo lui, a soddisfare ai bisogni economici di quelle parti della nostra Provincia che non godono ora i vantaggi di una ferrovia.

Non mi occuperò delle varie linee dall'ing. Broili per la seconda volta proposte, e che dovrebbero attuarsi con simile sistema di trazione, il quale non è atto a dare (in causa delle tariffe che si usano, della lentezza delle corse, degl'inconvenienti e delle spese dei trasbordi, delle gravi spese di manutenzione degli armamenti, della poca durata del materiale mobile) quei risultati e quegli sviluppi economici che meritino un qualunque sacrifizio da parte dei Comuni e della Provincia.

Non mi occuperò nemmeno a dare quello sviluppo, che mi parrebbe di poter dare senza difficoltà, a simili argomenti per combattere quanto vi è di erroneo nelle teorie e nei preventivi che accampa l'ing. Broili, tanto più che specialmente per quanto riguarda la linea Udine-Cividale ci troviamo oramai più nel campo pratico dei fatti che in quello delle speculazioni teoriche.

Rimetto invece l'ing. Broili a quanto venne stampato nel *Giornale di Udine* del 28 gennaio p. p., circa la convenienza di addottare una ferrovia, a tipo economico fin che si vuole, ma a sezione ordinaria, a preferenza di qualunque altro meno utile, ma pur costoso, ripiego.

Quando l'ing. Broili avrà letto, si persuaderà, spero, che la ferrovia Cividale-Udine costerebbe alla Provincia ed ai Comuni, su per giù, quanto un *Tramway*; e che la scelta tra i due sistemi non può, perciò, lasciar luogo a dubbiezze.

Di fronte a quegli argomenti pratici e positivi, ed alla serietà, ed ai mezzi, *ed alle offerte*, della Società Veneta di Costruzioni, che l'ing. Broili affetta di sconoscere e mettere in dubbio, cadono da sè gli erronei conteggi da esso ingegnere applicati a questa linea. Non si inquieti, dunque, il sig. Broili pel reddito lordo e per le spese d'esercizio di tale linea, poichè la Società Veneta questi conti li sa fare egregiamente da sè. E si accerti il signor Broili che questi conti sono fatti indipendentemente dalle insinuate aspirazioni ad una congiunzione per il Predil.

Aggiungerò soltanto che questa linea non domanda alla Provincia che un solo centesimo e qualche millesimo di sovraimposta, ch'è quanto dire meno del due per cento dell'intera sovraimposta provinciale. Mi auguro che ciascuna delle altre linee in progetto abbia a costare solo altrettanto!

Quanto ai Comuni, creda l'ing. Broili che i sacrifizi sanno commisurarli senza bisogno di lezioni, più o meno competenti, di logismografia; e sanno computarli non già sulla base della cifra dei lori bilanci, ma sui mezzi disponibili, e sull'ammontare dei risparmi nei trasporti delle loro derrate e merci colle tariffe ferroviarie, in confronto dei mezzi ordinari e dei *Tramways*.

L'ingegnere Broili, tanto tenero dei *tramways*, invece che detrarre (con argomenti che fanno sospettare una scarsa cognizione di causa) sui progetti ferroviarii che si stanno felicemente maturando, farebbe meglio, se vuole combatterli efficacemente, a scendere anch'esso nel campo pratico delle cose.

Fuori, dunque, una Società che proponga un *Tramway* Cividale-Udine, e fuori le condizioni relative. Noi la accetteremo volentieri. Ben inteso che per andare a Udine più lentamente che colla *corriera di Orop*; per pagare costosi e dannosi trasbordi, e tariffe alte; per far senza i servizi cumulativi colle altre ferrovie; per dover rinunciare ad un maggior sviluppo al nostro traffico, specie delle derrate e merci pesanti; per avere, in ultima analisi, un costoso giocattolo, Cividale non è disposto a spendere un soldo. Se l'ing. Broili ha qualche Società, la quale, come una Società di *Omnibus* qualunque, costruisce ed esercita *Tramways* a proprio rischio e pericolo, nessuno si sognerà d'impedirglielo, e sarà la ben venuta. Ma se abbiamo da spendere, vogliamo spendere per dei carrozzoni e non per dei *carrozzini*, che tali sarebbero i *Tramways* sussidiati.

Qui avrei finito, anzi non avrei forse nemmeno incominciato, se l'ingegnere Broili non avesse toccato un tasto assai stonato. Debbo, ad ogni modo, essergli indulgente per la ingenua franchezza con cui ha picchiato su questo tasto così stonato.

Secondo l'ingegnere Broili, dunque, la Provincia non deve aiutare la ferrovia Udine-Cividale, perchè questa ferrovia (sempre secondo il signor Broili)

sarebbe dannosa agli interessi della città di Udine, il *capoluogo* che tiene *concentrati molti interessi*, così la Provincia dovrebbe non favorire i centri secondari, ed impedire il loro sviluppo per non recar danno al *capoluogo*. Bel sistema di economia provinciale! Bel modo di *cementare gl' interessi dei diversi territori*, com'è consigliato nell'ultimo Discorso della Corona!

Sicuro: il signor Broili non aspira ad essere un Tayllerand, perchè egli dice francamente a quei di Cividale: Di voi non c'importa; andate pure in malora; voi non siete che i nostri tributari; non abbiamo scrupolo di tagliare il vostro albero pur di mangiare i vostri frutti; e come Parigi è il cervello del mondo, così Udine dev'essere il salvadanaio del Friuli; e chi ha da crepare, crepi!

Per fortuna gli odierni economisti udinesi (mi pare di essere sicuro) non sono della scuola dell' ingegnere Broili. Essi sanno che le ferrovie, che dal centro di una provincia si portano alle sue estremità, sono potenti fattori di *reciproco* tornaconto e *complessivo* sviluppo economico.

Ma se proprio l'ingegnere Broili crede che per l' utile speciale di Udine sia necessario che i *provinciali* scendano dal *Tramway* sulla porta del Caffè Corrazza, anche questa la si può accomodare. Faccia un *Tramway* che allacci la Stazione col centro di Udine, ed avrà così il vantaggio di veder scendere dal *Tramway* non solo quelli di Cividale, ma anche i passeggeri provenienti dalle altre linee, che poi loro affari si portano a Udine.

Tant' è, anche i *Tramways* avrebbero le Stazioni fuori delle porte, e le merci e le persone dirette alla ferrovia non avrebbero uopo di entrare in Udine pel piacere di pagare il dazio o di prendere un caffè, come ora non hanno d' uopo di entrare in Udine quelle persone e quelle merci che giungono colla ferrovia e sono destinate per Cividale od altri luoghi.

Si accerti l'ingegnere Broili che il *Niederlig* non è più dei nostri tempi; e che egli farebbe grave torto ai suoi concittadini affibbiando loro simili impossibili, egoistiche e dannose teorie economiche.

Ho finito.

E voi scusate, caro Giussani, se vi ho preso più spazio che non avrei voluto, e gradite, assieme ai miei ringraziamenti, una cordialissima stretta di mano.

Affez. Vostro
D. I.

NOTIZIE ITALIANE

Ecco i nomi dei relatori nominati della Commissione senatoriale di Finanze per l'esame dei seguenti bilanci di prima previsione: Senatore Cambray-Digny, per il bilancio dell'entrata; Martinelli, id. della spesa; De Cesare, id. del Tesoro; Beretta, id. di Agricoltura e Commercio; De Filippo, id. di Grazia e Giustizia; Bruzzo, id. della Guerra; Casati, id. della Marina; Saracco, id, dei Lavori Pubblici; Lampertico, id. dell' Istruzione Pubblica; Trombetta, id. degli Esteri; Verga, id dell' Interno.

— Il Ministero d' Agricoltura ha dichiarato che le leggi sulla filossera non si oppongono all' introduzione della legna tagliata di fresco, purchè si tratti di tronchi di alberi e di altre parti di piante forestali destinate ad usi domestici.

— La *Gazzetta di Venezia* reca il seguente telegramma da Roma, 29:

Menabrea venne a Roma soltanto per prendere gli ordini del Re prima di ritornare a Londra, dopo il congedo bimensile passato a Chambery.

— Il Re, ricevendo le Deputazioni della Camera e del Senato, disse di nutrire fiducia che la questione del macinato sarà risoluta secondo il desiderio delle popolazioni: questo essere suo desiderio, prendendo egli vivo interesse pel miglioramento delle classi agricole.

— Discorrendo colle Deputazioni del Parlamento che gli presentarono l' indirizzo, il Re manifestò il desiderio che si votino le spese militari: soggiunse poi che l' Italia ha bisogno di pace, che egli ritiene non sarà turbata.

— Miceli nominò una Commissione composta degli onorevoli Alvisi, Finali, Lazzaro, Leardi, Lovito, Luzzatti, Majorana, Maurogònato, Morana, Pericoli, Romanelli, Doda, Simonelli, Vachelli e Zeppa coll' incarico di preparare entro il marzo un progetto di legge sulla cessazione del corso legale e sulla libertà e pluralità delle Banche.

— L' on. Fabrizi in una lunga lettera pubblicata dalla *Riforma* spiega quale sia stato l' intento delle riunioni in casa del Crispi; dice che unanime fu il desiderio di unificare la Sinistra: escludendo ogni equivoco, egli propose una formola che concreta il contegno della Sinistra sui lavori della presente sessione, ed il proposito di riconvocare in assemblea tutti i firmatari. Questo egli fece perchè nessuna frazione di Sinistra basta da sola a raggiungere l' intento: nessuno degli uomini, che ora primeggiano, può individualmente compiere la missione del partito: nessuno deve esserne escluso, perciò è necessario unificare tutte le forze della Sinistra.

— La Commissione generale del bilancio, dietro la dichiarazione dell' on. Baccarini che occorreva una somma molto maggiore delle l. 30,000 per gli aiutanti postali, rigettò la proposta di tal somma, rinviandola alla discussione degli organici.

NOTIZIE ESTERE

Telegrafano da Pietroburgo: Il generale Gurko fu esonerato dall' ufficio di governatore generale di Pietroburgo.

— Si ha da Parigi, 1: Oltre al principe di Reuss si designano pure quali successori del principe Hohenlohe il generale Manteuffel e Radowitz.

Continuano le assicurazioni pacifiche, però nei circoli politici si va facendo generale l' opinione che Bismarck si proponga di richiedere dalla Francia l' assicurazione almeno che essa è aliena dal contrarre alleanze offensive contro la Germania.

Il Procuratore generale della Repubblica rispose all' avvocato Engelhard che, terminata l' istruzione su Hartmann, gli comunicherà i documenti lasciandogli tutto il tempo per presentare la difesa.

Il *Mot d' Ordre* inizia una petizione alla Camera contro la estradizione di Hartmann.

Dalla Provincia

Ci scrivono da S. Daniele che il dott. Giombattista Sostero venne nominato, a voti unanimi, nel Comune di Canda nel Distretto di Badia (Polesine). Sappiamo che era stato eletto medico anche in un Comune del Distretto di S. Daniele, il quale poi gli preferì (pel risparmio di qualche centinajo di lire) altro dottore che erasi offerto di servire a prezzo ridotto. Evviva il Progresso! Eppoi *nemo propheta in patria sua*.

CRONACA CITTADINA

Ai Soci di Udine *si presenterà l'Esattore del Giornale con la relativa bolletta d'abbonamento.*

Ai Soci di Provincia *fu indirizzata una circolare perchè vogliano inviare subito l'importo relativo al* 1880, *e pagare gli arretrati.*

L'Amministrazione prega gli uni e gli altri a mettersi in corrente.

Il Bollettino dell' Associazione agraria di lunedì 1 marzo, reca i seguenti articoli: Distribuzione semi di viti americane — Le viti americane — Notizie sanitarie del bestiame in Friuli — Le piante foraggiere — Sete-Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Lo stato sanitario del bestiame in Friuli fu nel decorso mese di febbraio ottimo. A Sacile vennero uccisi due cavalli, uno per forcino, l' altro per mocino.

La Deputazione Provinciale ha incaricato il proprio Veterinario Capo a comunicare ai giornali cittadini i casi di malattie d' indole epizootica avvenuti in Friuli, appena constatati. Così il pubblico saprà in tempo in qual comune si è sviluppato qualche caso di morbo infettivo, e sarà tolto il falso allarme che può apportare la pubblicazione di casi di malattie infettive avvenute molto tempo addietro, che si pubblicano nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ci è grato rilevare ancora, da un articolo del veterinario dott. Romano, inserto nel *Bollettino dell' Associazione agraria friulana* di ieri, che lo stato sanitario del bestiame in Friuli é da più mesi buonissimo. Ben raro si nota qualche caso di malattia d' indole epizootica, e questi casi, così isolati e determinati da cause locali, si possono ritenere per *sporadici*.

In quarta pagina stampiamo oggi la solita tabella sull'annona comunicataci dal Municipio.

A domani rimandiamo la polemica, promessa nel numero di jeri, e che intitoliamo: *La fine fleur in Carnevale ed in Quaresima.* Oggi non ci è possibile darla, poichè abbiamo una lettera politica da Parigi ed un articolo da Cividale sull' importantissimo argomento della Ferrovia, e poi il proto vuole *dare sfogo* (sua frase) alla materia precedentemente preparata per la stampa. Dunque *a domani*.

Ai volontari. L'arruolamento volontario nei reparti d' istruzione che giusta il manifesto del 18 dicembre 1879 dovea chiudersi il 29 febbraio p. p. è prorogato a tutto il mese di marzo corrente.

I giovani che aspirano a siffatto arruolamento e che compiono il 17.o anno di età nel detto mese di marzo, potranno quindi in conformità del manifesto dianzi citato, rivolgere le loro domande coi documenti necessari o direttamente al comandante del reparto nel quale desiderano arruolarsi, o al comando di un distretto militare.

Buca delle lettere.

Egregio sig. Direttore,

Leggendo nella *Patria*, che non ha ancora presentato il suo lavoro la Commissione incaricata di studiare gl' inconvenienti della procedura relativa alle multe per contravvenzioni alla Legge di pubblica sicurezza e ad altri regolamenti municipali ho buttato giù senza studio e senza pretesa queste quattro righe colle quali mi pare sia abbastanza provveduto.

Se il contravventore sia colto inflagrante e si presenti coll' inventore al Municipio per pagare la multa, si erige un verbale, lo si dichiara incorso nella multa che sarà sempre il minimo e gli si ingiunge di pagarla entro cinque giorni nella cassa dell'Esattore comunale, scorso il qual termine infruttuosamente, dovrà incolparse se medesimo delle spese della procedura che si dovesse attivare.

Se il contravventore non fu colto inflagrante, o non si presenti al Municipio, si applica, secondo il caso, la creduta multa e si da una diffida su per giù del tenore seguente:

« Dal rapporto degli agenti di pubblica sicurezza appare che il sig. . . . . siasi reso contabile della contravvenzione prevista dall'art. . . . . (*si aggiunge l'articolo della Legge relativa*) per averci (*qui si fa cenno della contravvenzione e del giorno in cui venne rilevata*).

In applicazione delle leggi sucitate lo si dichiara incorso nella multa di L. . . . e gli si ingiunge di pagarla entro giorni cinque nella cassa dell' Esattore comunale (*il resto come sopra*). »

Si stampano le diffide lasciando gli spazi in bianco per il nome, per la legge violata, per il fatto, e per la cifra della multa.

Un ignorante.

Musica. Il friulano maestro Mario Michielli — l'autore dell'*Ericorda di Wargas*, che si doveva rappresentare quest' anno e si rappresenterà invece nel prossimo venturo alla *Fenice*, — ha acquistato un libretto d'opera del prof. Pellegrino Oreffice, intitolato *Ariello*. È un dramma fantastico, medio-evale, ricco di buona poesia.

Teatro Minerva. — *Gionata* — la per noi nuova commedia dei signori Godinet, Oswale e Giffard — non giunse jeri sera alla sua fine per mille ed una buone ragioni, che sarebbe troppo lungo enumerare.

Un caso impreveduto ne accelerò la catastrofe.

Si fece in platea un po' di rumore per iscacciarvi un gatto, sbucato di non so dove. Alcuni incominciarono a zittire, altri ne imitarono l'esempio, infine il cattivo umore, a lungo represso, scattò e fra battere di piedi, qualche fischio e molte grida di: Basta! basta! fu calata la tela.

Gli attori hanno fatto del loro meglio per sostenere questa commedia impossibile; ed il Pubblico, ch'era accorso in buon numero, attrattovi dalla novità, rese loro giustizia, chiamandoli tutti al proscenio.

Questo povero *Gionata* faceva meglio a restare nella balena.

Prolissità che infastidisce, caratteri sbagliati, situazioni illogiche — ecco i difetti che rovinano la Commedia e che l'hanno fatta cadere.

Fu ascoltata invece con piacere la replica della farsa: *La consegna è di russare*, nella quale il signor Giulio Casali, sotto le spoglie di ordinanza, ci fece sbellicare dalle risa: giusto compenso alla noia sofferta nei due atti e mezzo di prima.

Kappa.

Questa sera, si esporrà la Commedia in 5 atti di P. Ferrari *Cause ed effetti.*

Domani, 3, per Serata d' onore della prima attrice giovane Emilia Aliprandi, il triplice trattenimento: *A tempo!* Commedia in 1 atto di E. Montecorboli; *Angelo o Demonio?* ovvero *Il domino nero*, commedia in 3 atti di E. Scribe; Una brillantissima farsa. (Recita fuori d' abbonamento.)

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime:** *Fior di campo e fior di serra*, Dramma medio-evale in 4 atti di U. Gentilli.

Il piccolo Ludovico, commedia in 3 atti.

Birraria Dreher. Questa sera l'orchestrina diretta dal sig. Guarnieri eseguirà il seguente programma:

1. Marcia	Strauss
2. Mazurka	Parodi
3. Cavatina nell' op. « Lucia » di Donizetti, rid.	Smildt
4. Waltzer	Metra
5. Sinfonia nell'op. « Il nuovo Figaro » di Donizetti, rid.	Mariotti
6. Centone nell'op. « I due Foscari » di Verdi, rid.	Parodi
7. Fantasia per violino sopra motivi nell'op. « Lucrezia Borgia » di Donizetti, rid.	Facenda
8. Polka	Parodi
9. Duetto nell'op. « I masnadieri » di Verdi, rid.	Levi
10 Galopp	N. N.

Teatro Nazionale. Giovedì, 4, alle ore 9, ricorrendo il giorno di mezza Quaresima, avrà luogo in questo Teatro il solito *gran veglione mascherato.*

FATTI VARII

Dal 1793 al 1880.

A titolo di curiosità diamo ai nostri lettori un'elenco degli attentati che dal 1793 al 1880 ebbero luogo contro i Sovrani, cominciando dall'esecuzione di Luigi XVI e di Maria Antonietta.

1. 1793 — 21 gennaio — Esecuzione di Luigi XVI.

2. 1793 — 17 ottobre — Esecuzione di Maria Antonietta.

3. 1800 — 24 dicembre — Attentato di Arena e di Cerachi contro Napoleone Bonaparte.

4. 1801 — 11 marzo — Strangolamento dell'Imperatore Paolo II di Russia.

5. 1804 — febbraio — Cospirazione di Cadoudal contro Napoleone Bonaparte e attentato non riuscito.

6. 1809 — 13 ottobre — Attentato dello studente Stapss nel giardino del castello Schönbrünn contro Napoleone I.

7. 1832 — 9 agosto — Attentato a Baden di Reindl contro il Re Ferdinando V d'Ungheria.

8. 1832 — 28 luglio — Attentato Fieschi contro Luigi Filippo.

9. 1836 — 25 giugno — Attentato del soldato Alibaud contro Luigi Filippo.

10. 1836 — 27 dicembre — Attentato del commesso Meunier contro Luigi Filippo.

11. 1840 — 15 ottobre — Attentato dell'operaio Darmés contro Luigi Filippo.

12. 1846 — 16 aprile — Attentato della guardia forestale Lecomte contro Luigi Filippo.

13. 1846 — 29 luglio — Attentato del fabbricante Henry contro Luigi Filippo.

14. 1840 — 10 giugno — Attentato del cameriere Oxford contro la Regina Vittoria.

15. 1842 — 20 maggio — Attentato del falegname Francis contro la regina Vittoria.

16. 1844 — 26 luglio — Attentato del borgomastro Tschech contro il Re Federico Guglielmo IV di Prussia.

17. 1849 — 12 giugno — Attentato al Re di Prussia presente a Nieder-Ingelheim.

18. 1850 — 22 maggio — Attentato del pirotecnico Lefeloge a Wetzlar contro Federico Guglielmo IV.

19. 1852 — 2 febbraio — Attentato col pugnale di Martin Marinos contro la Regina Isabella nella chiesa Atocha a Madrid.

20. 1852 — 12 febbraio — Attentato col pugnale del sarto Libenyi contro l' Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna.

21. 1852 — Att. contro Napoleone III.

22. 1852 — 5 luglio — Attentato contro Napoleone III.

23. 1854 — 27 marzo — Attentato contro Carlo III di Parma.

24. 1855 — 28 aprile — Attentato Pianoris contro Napoleone III.

25. 1856 — 28 maggio — Attentato contro la Regina Isabella.

26. 1856 — 8 dicembre — Attentato di Agesilao Milano contro il Re di Napoli.

27. 1858 — 14 gennaio — Attentato contro Napoleone III.

28. 1861 — 14 luglio — Attentato Beckers contro il Re Guglielmo.

29. 1863 — 24 dicembre — Attentato di Pasquale Greco contro Napoleone III.

30. 1865 — 14 aprile — Uccisione del presidente Lincoln a Washington.

31. 1866 — 16 aprile — Attentato Karacasoff contro lo Tsar Alessandro a Pietroburgo.

32. 1867 — Fucilazione di Massimiliano al Messico.

33. 1867 — giugno — Attentato contro lo Tsar a Parigi.

34. 1868 — Uccisione del Principe di Serbia.

35. 1869 — Attentato contro il Viceré d'Egitto.

36. 1869 — Attentato contro Napoleone III al Bois di Boulogne.

37. 1872 — Attentato contro la Regina Isabella.

38. 1872 — Attentato contro il Re di Spagna.

39. 1875 — 5 agosto — Uccisione di Gabriele Garcia Morenos presidente della Repubblica dell' Equatore.

40. 1877 — 21 aprile — Uccisione del presidente della Repubblica del Paraguay, B. Gill.

41. 1878 — 11 maggio — Attentato Hödel contro l' Imperatore Guglielmo.

42. 1878 — 2 giugno — Attentato Nobiling contro l' Imperatore Guglielmo.

43. 1878 — 25 ottobre — Attentato Moncasi contro il Re di Spagna.

44. 1878 — 17 novembre — Attentato Passanante contro il Re d' Italia.

45. 1879 — 14 aprile — Attentato Solowieff contro lo Tsar.

46. 1879 — 2 dicembre — Attentato di Mosca contro lo Tsar.

47. 1879 — 12 dicembre — Attentato contro il Viceré dell'India.

48. 1879 — 30 dicembre — Attentato Oteros contro il Re di Spagna.

49. 1880 — 17 febbraio — Attentato contro lo Tsar mediante mina al palazzo d' Inverno.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta del 1 marzo).*

Deliberasi su proposta d' Umana di porre all'Ordine del giorno la Legge sulle prove generiche nei giudizi penali.

Il Presidente partecipa essere stato presentato ieri al Re l' indirizzo in risposta al discorso della Corona e che oltremodo benevola fu la sovrana accoglienza. Il Re lo incaricò di ringraziare la Camera, soggiungendo fare assegnamento che attenderà con zelo alla soluzione dei gravi problemi sottoposti alle sue deliberazioni, dalle quali augurava incremento alla prosperità e grandezza della patria, voti questi e mire sue costanti (*benissimo*).

Riprendesi il Bilancio dei Lav. pubb.

Panattoni stima esigua la spesa stanziata per gli stagni di Vada e Collemezzano.

Baccarini risponde tal somma rappresentare la spesa pei Canali sui terreni demaniali, pel resto provvederanno i Consorzi.

Cavalletto rinnuova le istanze sul Lago di Orbetello, pel quale il Ministro promette di fare il possibile.

Capponi espone i danni recati dal Velino alla piana San Vittorio e considera irrisorie le Lire 2000 stanziate al cap. 103 per bonificazioni.

Baccarini risponde, per costante parere del Cons. di Stato, tali opere non potersi sussidiare dal Governo, perchè fra quelle non classificate dalla Legge. Le L. 2000 debbono servire per la manutenzione dei lavori lasciati dai Borboni, oltre le L. 6000 avanzate l' anno scorso.

Vollaro raccomanda di regolare i corsi dei canali nella Prov. di Reggio Calabria.

Baccarini risponde, la Legge 1875 non permettere di fare di più, ed essere cosa riguardante la Legge sulle bonificazioni già presentata.

Friscia, rilevando l' importanza acquistata dalla rada di Sciacca, dopochè fuvvi intrapresa la pesca del corallo, propone portarla dalla IV in altra Categoria anche con Legge speciale, perocchè l' indole del motivo autorizza il Ministero a presentarle.

Baccarini dice che Sciacca sarà compresa nella Legge per rivedere la classificazione dei Porti, che spera presentare entro il 1880. Le difficoltà tecniche, che svolge, oppongonsi a trattarne isolatamente.

Filopanti rammenta al Ministro la domanda del Comune di S. Margherita Ligure pel trasporto di quel Porto dalla 4 alla 3 Categoria, ciò che il Ministro risponde essere probabilissimo si faccia.

Friscia dimostra la necessità di costruire un faro nella rada di Sciacca, la cui spesa non oltrepasserebbe L. 5000.

Baccarini farà esaminare la domanda, ma dubita potersi secondare, non essendo spesa classificata dalla Legge.

Approvansi tutti i Capitoli sui porti, fari, spiaggie e telegrafi.

Dopo questo, torna in discussione la proposta Cavalletto, Mocenni e Brunetti per l. 30,000 in aumento dei sussidi per gli Aiutanti postali. Indelli, a nome della Commissione, non la accetta, ritenendo debbasi rimandare alla discussione dei Ruoli organici non ancora presentati.

Magliani dice che credeva fossero tacitamente annessi ai Bilanci che presentò. Desiderandosi questa formalità, presenta gli Organici chiedendone l' urgenza e la trasmissione alla Commissione del Bilancio, — ciò che approvasi.

Lugli, consentendo nella proposta Cavalletto, presenta un Ordine del giorno per sollecitare la Commissione a riferire al più presto sugli Organici.

Laporta promette che la Commissione lo farà; quindi è superfluo l' Ordine del giorno, che suonerebbe minor fiducia.

Allievi aggiunge che la questione degli stipendi organici è subordinata all' ordinamento delle Amministrazioni dello Stato e meritare ponderatissimo esame prima di risolverla.

Brunetti crede inopportuno l' indugio trattandosi di equità verso impiegati, meno retribuiti.

Cavalletto non insiste, ma, qualora col Bilancio definitivo non sieno approvati gli Organici, riproporrà l' aumento agli Ajutanti postali.

Baccarini accetta tale riserva e dichiara intanto nei casi di reale bisogno, voler provvedere a questi impiegati.

Lugli ritira il suo Ordine del giorno.

Il Ministro della guerra presenta le Leggi per la nuova Tabella dell' assegno di I corredo militare, invece di quella del marzo 1874, e per la soppressione della IV Classe degli scrivani locali militari, di cui nella citata Legge.

Tornando al Bilancio, rimandansi a posteriori capitoli le questioni sullo stanziamento dei fondi per costruzione di Ferrovie di I, II, III, IV categoria secondo la Legge del luglio 1879, e trattasi intanto il capitolo sul concorso del Governo nella spesa per la costruzione delle ferrovie del Gottardo.

Petrucelli chiede se è ufficiale la notizia del compimento del traforo. Affermato ciò dal ministro, Petrucelli propone che la Camera faccia plauso e deliberi di concordarsi con le Nazioni interessate per soccorrere le famiglie degli operai vittime dell'esecuzione dei lavori.

Borelli, osservando che nel capitolo non fu stanziata la prima quota del nuovo concorso del Governo per la costruzione della linea Gottardo, riservasi di trattarne nel Bilancio definitivo.

Corbetta appoggia la riserva domandando intanto perchè così si violi la Legge di contabilità, supponendo intendasi sgravare il Bilancio del Passivo 1879 per sovracaricare quello del 1880 con mire politico-finanziarie.

Magliani protesta contro queste supposizioni, afferma che la Legge di Contabilità non fu violata, e accetta la discussione al Bilancio definitivo di Uscita o di prima previsione d'Entrata.

Laporta dà ulteriori spiegazioni e fa simili dichiarazioni a nome della Maggioranza della Commissione.

Baccarini dichiara quindi di accettare in massima la mozione di Petrucelli, limitandola però al solo appoggio morale del Governo, poichè la Società costruttrice ha obbligo di provvedere alle famiglie degli operai morti o feriti.

Boselli, cui associasi Vollaro, sostituisce la seguente proposta: « La Camera, plaudendo al compimento del traforo del Gottardo, onore della scienza e della civiltà e legame di nuove relazioni tra i popoli civili, prende atto delle dichiarazioni del Ministero e passa all'ordine del giorno. » La Camera approva questa proposta ed il relativo capitolo.

Annunziansi interrogazioni di Cavalletto sulle disposizioni date e da darsi per la più sollecita prosecuzione dei lavori di ricensimento del Subriparto Lombardo del vecchio Catasto, e di Mascilli circa la presentazione della Legge per la nuova circoscrizione della Provincia di Benevento. Rimandasi ai relativi bilanci.

Il Presidente rammenta poi l' interrogazione di Fano relativa alla Cassa di Risparmio di Milano.

Depretis propone il rinvio alla discussione del Bilancio degli interni.

Fano dice consentirvi perchè se, come assicurasi, il Ministro non ha esitato a sottoporre alla firma reale il Decreto di riforma della detta Cassa, malgrado il parere del Consiglio di Stato contrario ed il buon andamento di quella Amministrazione, non urge più svolgere l' interrogazione.

Depretis fa osservare che sono prematuri gli apprezzamenti di Fano, dacchè non conosce nè la forma nè la ragione del Decreto. Lo stesso Ministro presenta infine la Legge sul Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele, che riprendesi allo *statu-quo*.

Leggesi nell' *Adriatico* d' oggi: Informazioni private e che ci vengono direttamente dal confine, annunciano che l' Austria ha ordinato la leva in massa di tutti gli uomini atti alle armi da 18 ai 45 anni. Il termine stabilito per la presentazione è di 15 giorni. Naturalmente, noi diamo questa notizia con tutte le riserve.

— La Sottocommissione del bilancio incaricata di esaminare i progetti presentati dal ministro delle finanze, Magliani, sospese le sue deliberazioni, finchè la Commissione generale non avrà approvato la relazione sull' entrate.

— Ieri venne firmato il decreto ministeriale che nomina la Commissione per lo studio della proroga dei biglietti degli Istituti di emissione.

— La Commissione per la cassa degli operai invalidi discusse ieri se dovessero parteciparvi soltanto gli inscritti nelle Società di mutuo soccorso, ovvero tutti. La discussione continuerà oggi.

TELEGRAMMI

Londra, 1. Il *Times* dice che Hohenlohe renderà un immenso servizio al *Reichstag*, se dimostrerà la vera attitudine della Francia, la cui politica merita rispetto in Europa. Se la Germania volesse agire come nel 1870, l' Inghilterra si porrebbe dalla parte della Francia.

Lo *Standard* dice: L' incarico d' affari del Montenegro a Costantinopoli dichiarò che non può riprendere le trattative sulle sole basi della cessione del Distretto di Dulcigno.

Il *Daily News* annuncia che, in seguito agli attacchi delle bande armate erzegovine, nei Distretti di Holac e Labinje, distaccamenti di fanteria furono spediti contro di esse.

Una Nota ufficiosa del *Daily Telegraph* dichiara possibile che Candahar e Cabul sieno posti sotto il protettorato inglese.

Il *Times* dice che la Grecia, in seguito all'attitudine della Porta, decise di rompere le trattative, ed indirizzò una Circolare alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, invocando la loro assistenza.

ULTIMI

Berlino, 1. (*Reichstag*). Discutesi in prima lettura il progetto militare. Il Ministro della guerra dice che, colle misure prese dalle Potenze vicine, l'equilibrio stabilito nel 1874 fu distrutto, e che quindi è necessario ristabilirlo, benchè non sia richiesto urgentemente da gravi motivi. Nella Commissione che il *Reichstag* nominerà, il Ministro proverà che il progetto implica i minori aggravi possibili.

Esso ha per iscopo specialmente di provvedere in tempo di pace a colmare rapidamente le lacune fatte in tempo di guerra. Secondo questo progetto, l' esercito permanente sarà aumentato soltanto di circa 10,000 uomini in tempo di pace, ed esso colpisce specialmente la riserva della prima classe. Nella esecuzione del progetto il Ministero terrà possibilmente conto degli interessi economici. Il Ministro termina dicendo che non crede necessario di fare appello al patriottismo del Reichstag.

Roma, 1. Il Re ricevette in udienza privata l' ex-Kedivè Ismail, giunto jersera a Roma. Il Re ha restituita la visita.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 2. Furono nominati gli Ispettori che dovranno, per incarico del Guardasigilli, visitare gli Ufficj d'istruzione penale e le Procure del Re in tutto il Regno.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 1 marzo

Rend. italiana	90 82 1[2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.42.1[2	Fer. M. (con.)	415.—
Londra 3 mesi	27.98.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112 —.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	874 —
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 1 marzo

Austriache	474.—	Mobiliare	153.—
Lombarde	153.50	Rend. ital.	31.80

PARIGI 1 marzo

3 0[0 Francese	82.25	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	116.05	» Romane	—.—
Rend. ital.	80 50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	195.—	C. Lon. a vista	25.23.—
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	10.5[8
Fer. V. E. 1863	276.—	Cons. ingl.	98.81
Romane	132 —	Lotti turchi	38.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 1 marzo (uff.) chiusura

Londra 118.— Argento —.— Nap. 9.46.—

BORSA DI MILANO 1 marzo

Rendita italiana 90.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.44 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 1 marzo

Rendita pronta 90.75 per fine corr. 90.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.98 Francese a vista 111.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.42	a 22.44
Bancanote austriache	» 238 25	» 238.75
Per un fiorino d'argento	da 2.41.—	a 2.41.50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.3	747.3	749.6
Umidità relativa	46	29	73
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	E
Vento (vel. c.	0	2	1
Termometro cent.°	10 0	14.2	5.7

Temperatura (massima 15.9 (minima 2.9

Temperatura minima all'aperto 1.1

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 23 al 28 febbraio.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo all'ingrosso – senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	26	40	—	—	26	40
	Granoturco (vecchio	—	—	—	—	17	05	16	35	16	70
	Granoturco (nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	18	10	—	—	18	10
	Avena	10	50	—	—	9	89	—	—	10	50
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	9	70	—	—	9	70
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	30	—	—	—	28	63	—	—	30	—
	Fagiuoli (di pianura	25	35	—	—	23	98	—	—	25	35
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	12	—	—	—	12	—
	Riso (1ª qualità	46	50	41	50	44	34	39	34	—	—
	Riso (2ª »	38	—	35	50	35	84	33	34	—	—
	Vino (di Provincia	85	50	72	50	78	—	65	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	—	—
	Acquavite	106	—	87	—	94	—	75	—	—	—
	Aceto	35	50	27	50	28	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	176	—	152	—	168	80	144	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	124	—	116	—	116	80	108	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	7	40	5	90	6	70	5	20	—	—
	Paglia	6	20	5	10	5	90	4	80	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	55	2	50	2	29	2	24	—	—
	Legna (id. dolce	2	20	—	—	1	94	—	—	—	—
	Carbone forte	7	80	7	40	7	20	6	80	—	—
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo)	—	—	—	—	75	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (a peso vivo)	—	—	—	—	66	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (a peso vivo)	—	—	—	—	74	—	—	—	—	—
	Carne di Porco (a peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo al minuto – senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19
	Carne di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25
	Formaggio di Vacca (duro	3	—	—	—	2	90	—	—
	Formaggio di Vacca (molle	2	20	—	—	2	10	—	—
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	—	—	2	90	—	—
	Formaggio di Pecora (molle	2	—	—	—	1	90	—	—
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo (fresco senza sale	1	60	—	—	1	38	—	—
	Lardo (salato	2	20	2	—	1	98	1	78
	Farina di frum. (1ª qualità	—	88	—	76	—	86	—	74
	Farina di frum. (2ª qualità	—	60	—	52	—	58	—	50
	id. di granoturco	—	30	—	26	—	29	—	25
	Pane (1ª qualità	—	68	—	56	—	66	—	54
	Pane (2ª id.	—	56	—	48	—	54	—	46
	Paste (1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste (2ª id.	—	60	—	—	—	58	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	24	—	22
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—
	id. steariche	2	55	2	35	2	45	2	25
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	3	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	45
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	85
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	84	—	72
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.